

con
Una città ~~per~~ la famiglia
*proposte per una azione amministrativa comunale
in collaborazione con la famiglia*



Documento elaborato da:

**AFI – Associazione delle Famiglie
Confederazione Italiana**

A cura di Roberto Bolzonaro



Le politiche familiari locali

La famiglia: un attore delle politiche sociali

La famiglia non è solo un fatto privato: è una risorsa vitale per la società.

Infatti svolge funzioni sociali fondamentali: è l'ambiente privilegiato per la nascita e la formazione della persona, per la sua crescita e la sua educazione, per l'incontro e il confronto tra le generazioni ed è produttrice di beni economici, psicologici, sociali e culturali per la collettività.

La famiglia è il primo luogo della solidarietà e della gratuità,

il luogo in cui le relazioni di cura garantiscono la piena umanizzazione di tutti i suoi membri, fino ai soggetti più deboli.

Le innumerevoli funzioni sociali che la famiglia svolge nei confronti dei suoi membri e verso l'esterno ne fanno pertanto a pieno titolo un attore delle politiche sociali, un soggetto che genera benessere nella società in integrazione con lo Stato e il mercato.

Le stesse comunità locali sono reti di famiglie, ossia reti di relazioni tra le famiglie.

In questi anni in molte realtà locali è cresciuta la consapevolezza di questo ruolo della famiglia, insieme alla capacità di creare risposte innovative, mirate a rispondere ai bisogni reali e specifici del loro territorio. Questo movimento ora va esteso e ampliato.

Il panorama nazionale non è certamente incoraggiante: la famiglia tende a privatizzare i propri ruoli, fatica a trovare spazi e tempo per stare assieme ed educare i figli, i giovani trovano difficoltà ad esprimere una loro progettualità, il saldo naturale continua la sua tendenza negativa, il numero degli anziani soli è in aumento così come le patologie di coppia (separazioni e divorzi), i costi sociali lievitano continuamente.

Di fronte a questa situazione, è possibile, e in quale modo, *favorire la vita delle famiglie*, piuttosto che limitarsi ad allarmismi (crisi dei valori, denatalità, aumento delle separazioni), promuovendo concretamente le funzioni sociali, piuttosto che intervenire solo sugli *stati patologici* della famiglia?

Quale futuro si prospetta ad una città, ad una società che non dà adeguata attenzione alla famiglia?

Non è sufficiente dare risalto ad aspetti della vita cittadina, pure importanti, come il traffico o le strade. Occorre considerare attentamente che la città vive, e vive bene, se vivono bene i suoi abitanti e che la qualità della vita e il futuro della società locale, sono strettamente connessi con la vita familiare.

È indispensabile pertanto operare per invertire la tendenza attuale: la famiglia, organismo fondamentale della società, deve essere *valorizzata e riportata al centro della vita quotidiana*, assunta quale interlocutrice diretta dell'azione amministrativa.

È necessario quindi **un ripensamento e un rilancio delle politiche locali**, riportando la famiglia ad assumere la posizione centrale che di diritto, al di là delle posizioni ideologiche, le è propria nella società.

Le **proposte** che seguono vanno intese come un primo contributo generale e di impostazione allo sviluppo di un dibattito costruttivo sul ruolo che la famiglia ha per la società e alla formulazione di una politica locale per la famiglia.

L'Associazione intende, in spirito di collaborazione propositiva, *fornire linee di riflessione e di tendenza* per stimolare la formulazione di programmi che esplicitamente vedano la famiglia al centro della politica, per fare di ogni nostra città **una città per la famiglia**.



Impostazioni generali

Cosa sono le politiche familiari.

Una corretta e innovativa impostazione della politica a livello locale richiede l'adozione di alcuni principi metodologici fondamentali:

1. Considerare innanzitutto **la famiglia come risorsa** e bene comune per la società locale, ribadendo la centralità e la insostituibilità del suo ruolo di soggetto sociale attivo;
2. Considerare la **famiglia come nucleo unitario**, sia pure complesso e in continua trasformazione nelle sue fasi del ciclo di vita. Gli interventi per la famiglia devono necessariamente avere una qualità relazionale, riconoscendo che le relazioni tra i membri della famiglia sono un valore aggiunto insostituibile; in questo senso occorre superare il tradizionale approccio per settori (anziani, minori, disabili, adulti in difficoltà, ecc.), considerando la famiglia come sistema relazionale complesso, dove i bisogni dei singoli componenti interagiscono tra di loro e devono quindi trovare soluzioni che tengono conto della complessità della situazione familiare.
3. Operare nei confronti della famiglia con **politiche dirette ed esplicite**, accanto ai tradizionali interventi indiretti o impliciti, favorendo il coinvolgimento delle famiglie stesse e delle loro reti associative;
4. **Le politiche familiari non si esauriscono nelle politiche sociali, ma comprendono tutti gli aspetti della vita amministrativa** (scuola, educazione e formazione, arredo urbano, tariffe, tasse, trasporti, qualità della vita, sicurezza, salute, ecc.);
5. E' necessario **coordinare gli interventi** dei diversi enti locali, oltre che dal privato e dal privato sociale;
6. Occorre superare un'impostazione di tipo assistenziale e di intervento sulle patologie, e adottare invece **una innovativa politica di prevenzione e promozione**, con percorsi di empowerment ed orientamento indirizzati alla normalità della vita quotidiana della famiglia, sia pure mantenendo la debita attenzione alle famiglie deboli e in difficoltà;
7. E' necessario promuovere la diffusione ad ogni livello di una cultura che riconosca **la famiglia** come un fondamentale soggetto sociale, per trasformarla da **semplice fruitrice passiva a protagonista attiva** nella vita della città;
8. E' fondamentale una corretta applicazione del **principio di sussidiarietà**, secondo cui non solo le istituzioni non devono svolgere le funzioni che possono essere correttamente svolte dalla società civile (e in particolare dalla famiglia e dalle reti informali), ma nel momento in cui questo soggetto non è in grado di compiere tali funzioni, l'ente superiore deve stimolarlo ed aiutarlo a riprendere la capacità di svolgerle, piuttosto che sostituirsi ad esso;
9. **L'attività delle associazioni e del volontariato deve essere riconosciuta, valorizzata, promossa e sostenuta**, così come va incoraggiata la creazione di reti informali di solidarietà e di prossimità tra le famiglie all'interno dei quartieri;
10. Riorganizzare l'impostazione dei servizi sociali che non devono più indirizzarsi solo all'utenza passiva e alla patologia, ma sempre più fornire supporti e informazioni, erogare servizi ed esercitare azioni che promuovano la solidarietà;
11. **La qualità e l'efficacia** degli interventi a livello territoriale devono essere **costantemente monitorati** per poter eventualmente rivedere le politiche adottate, introducendo anche la sperimentazione di modelli di **Valutazione di impatto familiare** dei provvedimenti adottati



ALCUNE PROPOSTE CONCRETE

Dai principi generali, volti a focalizzare l'attenzione sul corretto approccio ad una politica che vuole essere "familiare", si passa ora alla descrizione settoriale degli interventi. Pur rimanendo ad un livello ancora generale, rimandando ad apposite schede il particolare, già si hanno le indicazioni sulla tipologia di intervento. Come si potrà vedere, tante delle indicazioni riportate si riferiscono al metodo, piuttosto che a suggerire onerosi interventi. Certo risulta basilare destinare delle risorse all'azione politica rivolta alle famiglie, ma spesso è solo questione di approccio. **E' la caratteristica dell'intervento, come esso si sviluppa e a chi si indirizza, a trasformare un'azione qualsiasi in una azione di politica familiare.** Anche senza bisogno di denaro. Questo a dimostrare che la frase "ma di soldi non ce ne sono" è spesso solo una affermazione che nasconde l'ignoranza della materia.

Nel seguito, ad ogni intervento viene associato un simbolo:

- ☺ indica un intervento a zero costi
- (€) indica un intervento a costi limitati
- (€€€) intervento oneroso

Interventi negativi o con gravi carenze sono segnalati con il simbolo ☹

Strumenti amministrativi per una nuova politica familiare

1.1.1 Assessorato alle politiche familiari – Agenzia della famiglia

Non esiste una politica neutra per la famiglia: una politica o è a favore della famiglia o la penalizza.

Per questo si ritiene importante che vi sia un organismo che all'interno dell'amministrazione comunale coordini ed espliciti le politiche che l'intera amministrazione compie e vigili perché la famiglia sia promossa in ogni azione amministrativa.

Si propone pertanto che sia istituito un assessorato alla famiglia e alle politiche familiari, o che l'attuale assessorato ai servizi sociali, normalmente presente nei comuni, si prenda carico in maniera esplicita di queste funzioni, con opportuna modifica della denominazione e con l'istituzione di un ufficio apposito. ☺

☹ Difficoltà applicative – situazioni negative riscontrate

Si sottolinea che in alcune amministrazioni è stato nominato un assessore alla famiglia, ma talvolta si tratta, purtroppo, di figure impreparate, non all'altezza del compito e quindi inutili se non dannose. La presenza a solo scopo propagandistico, va fermamente denunciata e combattuta.

1.1.2 Osservatorio sulla famiglia - sportello famiglia

Si propone l'istituzione di un osservatorio sulla famiglia, come strumento per favorire in tempi medio-brevi la riqualificazione del sistema dei servizi alla famiglia nella città.

*Lo scopo è di analizzare costantemente la situazione locale della famiglia da tutti i punti di vista (demografico, relazionale, sociale, economico, ecc.);
raccogliere e diffondere le informazioni e le attività degli enti, delle organizzazioni e delle associazioni che operano sulla famiglia;
creare un rapporto diretto con le famiglie indirizzandole verso i servizi pubblici e del privato sociale presenti nel territorio (sportello famiglia);
favorire il collegamento, la collaborazione e il coordinamento degli interventi nei confronti della famiglia da parte di tutti gli agenti operanti nel territorio (enti locali, organizzazioni, associazioni, famiglie), nel rispetto delle autonomie e nel reciproco accrescimento;
promuovere iniziative innovative e mirate sulla base della conoscenza della situazione della famiglia;*



valutare l'efficacia degli interventi, delle logiche e dei modelli perseguiti.

L'osservatorio costituirebbe il luogo di confronto approfondito e permanente con tutti gli organismi del pubblico e del privato e privato sociale che operano sulla famiglia, che permetta mediante una collaborazione effettiva di superare la frammentazione degli interventi attuati dai servizi o la sovrapposizione di "servizi paralleli". (€)

1.1.3 Consulta della famiglia

Favorire la nascita di una Consulta della Famiglia Comunale.

Aperta alle Associazioni che si occupano di famiglia nel territorio, la Consulta ha lo scopo di progettare azioni favorevoli alle famiglie in tutti i settori, in collaborazione con il Comune che ne sostiene gli oneri. ☺

☹ Difficoltà applicative – situazioni negative riscontrate

Si è spesso riscontrata la difficoltà nell'individuare le associazioni familiari.

Nelle consulte della famiglia, prive di regolamento specifico, entrano a farne parte tutte le associazioni di volontariato e di promozione sociale del territorio. Teoricamente anche una eventuale "Associazione Micologica" ne potrebbe far parte.

Pur con tutto il rispetto per una associazione che si occupa di raccolta funghi, è fin troppo evidente che lo scopo statutario di una tale associazione è lontano mille miglia dalle problematiche che si devono affrontare in una consulta della famiglia. E' indispensabile quindi istituire un regolamento che fissi in maniera inconfutabile le regole di adesione per evitare derive dai temi che propriamente devono essere affrontati in una consulta della famiglia.

1.1.4 Rappresentanza familiare

Riconoscere e favorire l'associazionismo, la cooperazione e ogni forma di auto-organizzazione di servizi da parte delle stesse famiglie.

Valorizzazione del ruolo e dell'autonomia della famiglia nell'adempimento delle sue funzioni sociali, prevedendo agevolazioni e sostegni sia per la disponibilità di strutture e di risorse materiali, sia per i problemi di organizzazione, di formazione e di coordinamento. (€)

1.1.5 Strumenti operativi: l'ISEE

Nonostante la modifica apportata all'ISEE (Indice della situazione economica equivalente) la famiglia ne risulta ancora penalizzata soprattutto le famiglie con figli e con disabilità e non autosufficienza al suo interno. Risulta quanto mai necessario rivedere lo strumento e correggerlo per renderlo equo.

Il Fattore Famiglia di Castelnuovo del Garda risponde a queste esigenze e si propone come strumento d'avanguardia in attesa che la legge nazionale (o regionale) sia nuovamente modificata e intervenga e corregga definitivamente questa stortura. L'apposito capitolo dedicato all'ISEE approfondisce questo tema. ☺

La famiglia nel suo complesso

La partecipazione, che significa dare cittadinanza alla famiglia, è un concetto cardine per una politica che non sia o rimanga "per" la famiglia, ma diventi una politica "con" la famiglia. Una politica condivisa, in spirito sussidiario, consente di valorizzare le risorse presenti (associazioni, gruppi formali e informali), di individuare e centrare gli obiettivi e di ottimizzare la spesa.

1.1.6 Promozione di una cultura della famiglia

Promuovere una cultura della famiglia, sollecitando le famiglie stesse a riscoprire il proprio ruolo educativo e sociale e riproponendo ai giovani l'importanza e il valore della scelta familiare, mediante messaggi e interventi di diverso genere.

Promuovere un'educazione alla salute della famiglia, come fase intermedia tra la salute dell'individuo e la medicina sociale.

Utilizzare una pubblicazione periodica o altri mezzi di comunicazione per informazioni alle famiglie e per riflessioni al riguardo.



Prevedere appropriate forme pubblicitarie e divulgative per far conoscere ai possibili destinatari le iniziative di sostegno e agevolazione socioeconomica attivate dalle amministrazioni locali e dalle normative nazionali e regionali (manifesti, spot, interventi e concorsi nelle scuole, messaggi di augurio alle nuove famiglie, ecc.)

Promuovere negli spettacoli, nelle manifestazioni, nei messaggi alla cittadinanza una cultura che favorisca la maturazione dei valori etici civili, il senso di responsabilità e solidarietà, la dignità della persona, preferendola ai messaggi di individualismo, consumismo e mercificazione della persona. ☺

1.1.7 Formazione alla famiglia e sostegno alle giovani famiglie

Si sottolinea l'importanza di intervenire con organici progetti di formazione alle coppie e alle famiglie, oltre che di prevenzione e di cura delle situazioni patologiche della famiglia, usufruendo delle competenze professionali delle realtà istituzionali e associative già presenti in ambito locale.

In particolare si presentano le seguenti proposte:

svolgimento sistematico e permanente di percorsi formativi rivolti a gruppi di coppie candidate al matrimonio;

svolgimento e potenziamento dei corsi di formazione per le coppie sposate e per i genitori; ☺

1.1.8 Coppie giovani e nuove famiglie

Individuare interventi di sostegno alla formazione della nuova famiglia

Aiuti finanziari, entro una fascia di reddito, senza interesse o a tasso agevolato per le coppie che si sposano (prestiti sull'onore), priorità nell'assegnazione degli alloggi, revisione del trattamento fiscale delle coppie giovani. Favorire l'accesso ad alloggi con affitto calmierato. (€)

1.1.9 Famiglia in difficoltà e mediazione familiare

Accompagnare le situazioni di fragilità derivanti da un progressivo sgretolamento dei legami familiari offrendo a sposi e minori assistenza psicologica e psicopedagogica e favorire percorsi di conciliazione e mediazione familiare direttamente attraverso i servizi socio-sanitari o attuando convenzioni con le associazioni di settore ed i consultori.

Rilancio del Consultorio familiare come spazio aperto alla coppia in difficoltà e istituzione, al suo interno, di un servizio di "mediazione familiare" rivolto ai genitori alle prese con le difficoltà della separazione affinché possano continuare ad essere padre e madre, protagonisti insieme della crescita e dell'educazione dei propri figli. ☺

1.1.10 Famiglie numerose

È necessario pensare e progettare una politica di attenzione e di promozione nei confronti delle famiglie numerose, in quanto a tutt'oggi queste famiglie, oltre ai problemi di organizzazione, devono sopportare anche penalizzazioni introdotte dal sistema fiscale e tariffario.

Si devono prevedere agevolazioni per trasporti, mense, rette scolastiche, acquisto casa e quanto altro indicato al punto 2.4.2 - Tariffe, tributi e rette comunali. (€)

1.1.11 Lavoro

Nel difficile panorama del mondo del lavoro, è fondamentale pensare al lavoro per la famiglia, allo studio di progetti innovativi a carattere locale che favoriscano l'armonizzazione dei tempi familiari con i tempi di lavoro, con particolare riguardo alla flessibilità, al part-time e ai congedi genitoriali.

In particolare si propone l'attivazione di un servizio di consulenza per le imprese che intendono mettere in opera modelli di organizzazione del lavoro "favorevoli alla famiglia"; l'Amministrazione si prende carico dei costi di consulenza e del progetto;

Intervenire con progetti che rendano più compatibili il lavoro extra domestico della donna e la vita familiare mediante l'incentivazione del part-time, (oggi solo il 10% delle lavoratrici italiane ha un'occupazione a tempo parziale).

Favorire lo sviluppo di modelli di imprenditoria femminile domestica e di cooperative in tal senso. (€)



1.1.12 Famiglie immigrate

Intervenire in maniera adeguata per favorire l'inserimento delle famiglie immigrate nel tessuto sociale cittadino.

Istituire un Centro Servizi specializzato sui temi dell'immigrazione, in grado di offrire informazioni e orientamento sui servizi alle persone straniere.

Individuare, tra le abitazioni residenziali di proprietà comunale, una struttura che possa sostenere temporaneamente (sei mesi) le famiglie immigrate con bambini a carico, offrendo un supporto nella ricerca dell'autonomia e inserimento.

Prevedere corsi di lingua italiana e collegamenti con le realtà associative che, oltre a riunire le famiglie, permettono anche una presa di contatto verso l'esterno.

Attivare spazi consultoriali per donne immigrate e i loro bambini al fine di far superare barriere culturali e sociali. (€)

1.1.13 Sport, cultura, tempo libero

Sviluppare le iniziative che permettono alle famiglie di occupare il tempo libero unite e in attività di crescita culturale e della vita di relazione;

Favorire l'avvicinamento allo sport delle famiglie numerose con riduzioni tariffarie;

Adoperarsi per inserire nella normale attività sportiva i portatori di handicap.

Organizzare i "cinema e teatri per famiglie", mediante apposite convenzioni, con proiezioni e recite a basso costo per le famiglie e riduzioni per le famiglie numerose e con film e spettacoli opportunamente selezionati.

Incentivare la conoscenza del ricco patrimonio del nostro territorio, permettendo alle nostre famiglie di visitare, unite, prevedendo un "biglietto unico per la famiglia", ovviamente ad un prezzo contenuto.

Favorire l'organizzazione di attività estive per i giovani, il potenziamento degli scambi socio-turistico-culturali, il potenziamento del turismo estivo familiare. (€)

La famiglia nei suoi componenti

Bambini, adolescenti, adulti ed anziani, devono essere visti nel loro contesto familiare. Gli interventi devono favorire il legame e la relazione familiare. Non più quindi azioni per i singoli avulse dal contesto domestico, ma in coordinamento con esso, con lo scopo di tenere il più tempo possibile i familiari in contatto tra loro.

1.1.14 Promozione e sostegno della maternità e paternità

Promuovere una cultura che valorizzi la maternità e la paternità, che ne espliciti con interventi concreti l'alto valore personale e sociale, anche con iniziative pubblicitarie o slogan che inviino messaggi favorevoli alla vita e alla relazione stabile nel matrimonio. Promuovere iniziative che facciano sentire che le famiglie non sono lasciate sole in questo compito così importante anche per la società. Sviluppare una cultura dell'adozione e dell'affido, come risposta al diritto alla famiglia per ogni bambino. Convenzioni con associazioni che si occupano della vita, dal concepimento alla sua fine naturale.

Rendere disponibili strutture residenziali destinate all'accoglienza temporanea di madri in difficoltà, anche mediante convenzioni con forme associative del settore o famiglie disposte a dare accoglienza.

Garantire l'assistenza domiciliare a favore delle gestanti o madri che per motivi di salute o di pesante carico familiare hanno difficoltà nell'assolvere agli impegni connessi alla vita quotidiana.

Promuovere una politica efficace dell'accoglienza della vita fin dal concepimento, cercando di rimuovere le cause che portano le donne alla scelta dell'aborto con un programma operativo che preveda:

- Informazione: sui metodi anticoncezionali e sui metodi di regolazione naturale della fertilità, nelle scuole superiori, nei Corsi di preparazione al Matrimonio e per giovani sposi, fatta in concertazione tra Amministrazione, Scuole, Consultorio;

- Informazioni alle donne sulle possibilità alternative all'aborto, che prevedano la possibilità di rendere adottabile il bambino al momento della nascita;

- Informazioni a tutti i ginecologi di numeri telefonici del CAV (centro di aiuto alla vita) o di altre Associazioni disponibili ad aiutare concretamente la donna in difficoltà;



- Istituzione di appositi protocolli per prevenire l'IVG (vedi esempio riportato nelle schede). ☺

1.1.15 Cura verso l'infanzia e l'adolescenza. Educazione e istruzione

Rispettare le scelte educative delle famiglie e le loro esigenze particolari. Rafforzamento dei servizi per la prima infanzia e promozione e sostegno di servizi diversificati ed integrativi, anche gestiti direttamente da associazioni di famiglie o da organizzazioni di volontariato. Promozione di politiche scolastiche per la migliore consonanza tra famiglia, scuola e territorio.

Prevedere che le famiglie abbiano la possibilità di avvalersi, per l'assistenza all'infanzia, di reti informali, in tal caso l'amministrazione può predisporre elenchi di assistenti a domicilio per i quali prevedere opportuna formazione e autorizzazione, garantendo ai genitori serietà e competenza e sostenendo economicamente le famiglie più disagiate.

Valutare l'avvio o il sostegno di progetti anche sperimentali, che diano spazio al ruolo e all'organizzazione delle famiglie, come il progetto "mamme di giorno", (assistenti domiciliari all'infanzia che prestano il loro servizio accudendo i bambini presso la loro abitazione) o la formazione di nidi aziendali, ovvero istituendo, anche a mezzo di apposite convenzioni con le realtà private già esistenti, i servizi innovativi del nido integrato, del nido famiglia e del centro infanzia previsti, ad esempio, dalla legge della Regione Veneto del 23/4/90 n. 32, usufruendo in tal modo dei contributi stanziati.

Riconoscere e valorizzare la responsabilità primaria della famiglia anche nelle scelte educative per i figli in età scolare, sostenendo anche economicamente la scelta di scuole autonome e autogestite.

Promuovere agevolazioni per le spese legate all'istruzione dei figli, in particolare per l'acquisto dei libri di testo scolastici e borse di studio.

Predisporre, in stretto raccordo con gli operatori del settore (insegnanti, associazioni educative e familiari, SERT, AULSS.), un piano coordinato di interventi volto ad ostacolare la diffusione fra gli adolescenti di modelli di vita negativi e a promuovere proposte educative costruttive della persona e della società. ☺

1.1.16 I giovani

Sensibilizzazione delle figure di riferimento, ad esempio tecnici sportivi, insegnanti, operatori socio-sanitari, sul loro ruolo educativo ai valori fondamentali. Campagne, concordate con le famiglie, di prevenzione alle dipendenze da droghe, sostanze e doping. Sostegno alle famiglie con giovani entrati nella spirale droga-alcool.

Sostegno e promozione di spazi di incontro e di svago rivalutando i centri parrocchiali e luoghi liberi da pornografia, violenza diretta o indiretta, uso di sostanze. Promozione e coinvolgimento dei giovani nel volontariato e nella solidarietà. Corsi di educazione ai giovani e alle loro famiglie sull'affettività e sulla sessualità. ☺

1.1.17 Famiglia e solidarietà

Sviluppare una cultura dell'adozione e dell'affido, come risposta al diritto alla famiglia per ogni bambino. Sviluppare una cultura della solidarietà tra famiglie e di accoglienza nei confronti di famiglie gravemente colpite da calamità naturali, guerre, disastri.

Istituire un "servizio affidi", per dare supporto alle famiglie affidatarie e garantire la collaborazione con gli organismi pubblici e privati che operano nel settore.

Attuare progetti che, applicando correttamente il principio di sussidiarietà, (per il quale la famiglia è capace di "produrre risposte"), offra a famiglie deboli sostegno psicologico e sociale nell'ottica della prevenzione e riduzione delle difficoltà.

Favorire progettualità legata alla solidarietà familiare del tipo "famiglia aiuta famiglia". Vedi ad esempio la scheda relativa al progetto Pinocchio riportata in questo documento. ☺

1.1.18 Servizi per famiglie di e con anziani

Valorizzazione della componente anziana come risorsa reale e positiva.



E' opportuno cercare di mantenere l'anziano con autonomia ridotta nel proprio domicilio. Si ritiene fondamentale rafforzare il servizio di assistenza domiciliare socio/sanitaria, il conferimento di pasti a domicilio, il trasporto per visite mediche ed il sostegno delle famiglie che si prendono cura degli anziani.

Valorizzare i molteplici apporti che possono dare in termini di esperienza, capacità, competenza e disponibilità di tempo (anche con sperimentazione di banche del tempo).

Creare un organismo che affianchi la polizia municipale, davanti alle scuole, nei parchi gioco (nonno-vigile).

Realizzare un unico centro o sportello per indirizzare e chiarire i diversi bisogni degli anziani (INPS, AULSS, Comune, Imposte, ecc.).

Elaborare un programma finalizzato all'erogazione di contributi a favore delle famiglie che volontariamente si prendono cura dei propri anziani.

Promuovere un servizio di "affido anziani", che miri ad inserire un anziano in una famiglia, anche se diversa da quella naturale, al fine di garantire la possibilità di rimanere nel proprio ambiente sociale e di poter contare su un nucleo familiare di riferimento con il quale stabilire rapporti affettivi e d'aiuto reciproco. Tale servizio offre all'anziano una possibilità alternativa al ricovero in struttura protetta. 😊

La famiglia e la città

In città si vive, si lavora, si va scuola, si costruisce la propria vita. Prima bisogna avere la casa, poi abitare in un quartiere vivibile, poter usufruire di servizi efficienti, di scuole, di ospedale, di spazi per muoversi e per il tempo libero. E' fondamentale che la città dia tutto questo, al minor costo possibile e nel modo più facile possibile. Per essere vivibile, la città deve in modo particolare favorire l'incontro e la relazione tra le persone e le famiglie.

1.1.19 Politiche per la casa

La politica della casa influenza grandemente la creazione di nuove famiglie e il loro sviluppo. E' quindi necessario intervenire con una programmazione territoriale che favorisca insediamenti di edilizia pubblica e convenzionata con assegnazioni prioritarie ai giovani sposi.

Verificare la possibilità di prevedere agevolazioni in materia di oneri di urbanizzazione e di costo delle aree per chi costruisce riservando una quota di alloggi da destinare alla locazione o alla futura vendita a favore di giovani coppie sposate o che intendano sposarsi. 😊 (anche €)

Favorire la predisposizione di abitazioni e di interventi edilizi che tengano conto degli spazi necessari ad una famiglia che cresce, che si prende cura dei genitori o parenti anziani. 😊

Prevedere lo sviluppo di aree per l'edilizia popolare integrate nelle zone residenziali, destinando alloggi ai giovani sposi.

Sviluppare le iniziative a favore della soluzione del problema casa per le giovani coppie, come i mutui prima casa e "prestiti sull'onore". Avviare politiche di accesso alla casa con affitti "sostenibili" come il progetto avviato a Trento. 😊

1.1.20 Tariffe, tributi e rette comunali

Migliorare le politiche tributarie e tariffarie attuate dal Comune (nido, mensa e trasporto scolastici, borse di studio, testi scolastici). Sconti significativi ai figli su trasporti cittadini, accesso a musei, attrazioni culturali e turistiche, mostre. Valutare con attenzione il carico tariffario sull'asporto rifiuti. Uniformare i regolamenti per l'erogazione di riduzioni utilizzando scale di equivalenza correttive e più favorevoli alle famiglie con più figli rispetto a quanto previsto dall'ISEE.

Riduzione dell'addizionale comunale sull'Irpef in funzione del carico familiare.

Applicazione "equa" per la tassa (tariffa) sull'asporto rifiuti. 😊

Agire presso i Centri Servizi, i consorzi e i gestori della rete idrica per una equa distribuzione delle tariffe dell'acqua, in funzione del carico familiare in modo tale da eliminare o ridurre il notevole svantaggio in cui si trovano le famiglie nel pagamento delle utenze. Le famiglie con figli, ed in particolare quelle numerose, hanno elevati consumi di acqua e gas, ricadendo negli scaglioni tariffari



più elevati. Risultano pertanto sensibilmente penalizzate dall'aumento più che proporzionale del costo delle utenze. 😊

Anche se molte di queste voci sono di competenza sovra-comunale (non solo i Consorzi, ma addirittura le AATO che sono regionali) dove al singolo Comune non è facile intervenire, nulla vieta che una amministrazione attenta e sensibile, soprattutto dei grossi Comuni, possa effettivamente farsi sentire. 😊

Prevedere tariffe agevolate per i fratelli che usufruiscono dei servizi comunali (mense, trasporti, nidi). 😊

*Introduzione della **CARTA FAMIGLIA** per appositi sconti da applicare alle situazioni familiari in stato di particolare necessità. 😊*

1.1.21 Urbanistica - arredo urbano - ambiente

Valutare attentamente i piani di sviluppo urbano per costruire città e spazi a misura di famiglia e di bambino: qualità architettonica e abbattimento delle barriere, disponibilità di spazi verdi, piste ciclabili, vie e percorsi di circolazione sicuri per gli abitanti, spazi attrezzati per lo sport e il tempo libero in tutti i quartieri. Attuare politiche residenziali che prevengano la creazione, sia pur involontaria, di ghetti.

Avviare azioni per il controllo della qualità dell'aria e il monitoraggio della pericolosità dei rifiuti e dei materiali.

Emanare direttive generali affinché, nei piani urbanistici per gli spazi interni ed esterni tengano ben presenti le necessità dei bambini, degli anziani e dei disabili e venga favorita l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Promuovere la cura e l'ampliamento del verde pubblico, l'inserimento di panchine, fontanelle, segnaletica e altro arredo nelle piazze e nei parchi perché diventino luogo di socializzazione e di incontro tra le generazioni. (€)

1.1.22 Vita quotidiana e orari e servizi della città

Rendere le diverse funzioni e servizi della città più facili da raggiungere, anche con l'utilizzo di forme e tecnologie innovative (es. reti telematiche).

Condurre una ricerca sulla "qualità dei tempi" dell'organizzazione sociale della città e in particolare in merito al funzionamento dei servizi pubblici con l'ottica di favorire le funzioni della famiglia. Predisporre schede che in maniera facile ed intuitiva indichino alle persone gli orari di accesso ai servizi e agli sportelli, magari con la mappatura dei giorni e degli orari più critici, per ridurre il più possibile le code di attesa. 😊

Come si può notare, si sono individuati 16 macro interventi che necessitano di poche risorse economiche e 8 che invece richiedono un impegno che può essere anche importante per il bilancio dell'amministrazione.